

## Copertina

**R**ilevando l'inopportunità di mostrare in copertina una partita di calcio – avvenimento principale a partire dal 10 giugno con l'inizio del campionato del mondo che si terrà in Sudafrica – abbiamo ripiegato su un'immagine altrettanto famosa. Il Lingotto di Torino che da grande storico stabilimento di automobili è diventato un centro di cultura ospitando anche aree commerciali con il contorno obbligato di patrimonio storico. Tuttavia una paginetta di presentazione dell'evento calcistico con le derivate sociologiche ci sembra opportuna.

Da tempo il gioco del calcio si è scrolato di dosso il marchio riduttivo di gioco, per diventare mercato e nello stesso tempo si è preso a prestito anche le madrine (non le veline) e infine dopo Mandela, ha colto il vertice di salvatore della patria.

Da noi se ne parla ancora con sufficienza come di un perditempo necessario per liberarci dalle tossine dei malumori professionali salvo poi tra un caffè e l'altro in qualche riunione di lavoro, salta fuori il rigore negato.

Il calcio dunque è il pane quotidiano che si accende ovviamente quando un torneo internazionale mette a soqquadro l'Italia intera. Chi ha dimenticato la vergognosa disfatta con la Corea o il balzo del presidente Pertini allo scadere dell'ultimo minuto con gli azzurri a campioni

del mondo? Senza dimenticare quel drammatico giorno dell'attentato a Togliatti quando la vittoria di Bartali ci liberò forse da una guerra civile.

Non per niente un partito si è appropriato dello slogan calcistico "Forza Italia" e di un color azzurro, la cifra che distingue la nostra compagine calcistica.

Annota lo storico Ferraris che l'identità nazionale se ancora non è perduta – certamente si è appannata con ultime vicende elettorali, ma riaffiora in quegli istanti in cui simbolicamente l'Italia intera si confronta con le altre nazioni e se si arriva con il cuore in gola all'ultima partita e se il risultato ultimo ci dà la vittoria scatta l'orgoglio nazionale, sul palco dei vip ci si abbraccia anche con l'avversario, nella tribuna d'onore solitamente aliena da scomposta esultanza per la vittoria spesso si arriva agli abbracci e alle pacche confidenziali.

Miracoli del calcio, l'esultanza della vittoria si è sublimata in un sentimento.

Con questo Campionato del Mondo è una buona occasione che un brandello di Patria sia legato a una sfera di cuoio e dunque prepariamoci ai prossimi mondiali con un occhio alla primavera del 2011 in cui ci ritroveremo compatti e uniti, in barba ai soliti quattro disfattisti ai quali dovrebbe essere negata la cittadinanza italiana. □

## COMUNICATO

Dal 1 aprile 2010 sono attivi i nuovi numeri interni dei servizi Federmanager Torino.

Per accedere al Servizio digitare 011/562.55.88 – attendere inizio messaggio cortesia e digitare interno desiderato:

- 3 Ufficio Legale Sindacale
- 4 Ufficio Assistenza Sanitaria
- 5 Ufficio Previdenza
- 6 Ufficio Amministrazione – Gestione Soci
- 7 Segreteria

DIRIGENTE D'AZIENDA  
[www.ildirigente.it](http://www.ildirigente.it)

Periodico di Federmanager Piemonte  
in collaborazione con:  
Federmanager Aosta  
CIDA e Federazioni aderenti

**Fondato da**  
Antonio Coletti

**Direttore responsabile**  
Carlo Barzan

**Condirettori**  
Andrea Rossi, Roberto Granatelli

**Segretaria di Redazione**  
Daniela Parisi

**Impaginazione e iconografia**  
Enza Gonella

**Rassegna stampa**  
Augusto Bot

**Comitato di redazione**  
Mario Benedetti, Arturo Bertolotti (Collaboratore),  
Edoardo Benedicenti, Marcello Carucci,  
Claudio Cavone, Sergio Favero, Andrea Freni,  
Gianfranco Guazzone, Antonino Lo Biondo,  
Stefano Moscarelli, Pier Giorgio Prato,  
Ezechiele Saccone, Giuseppe Scoffone  
*Corrispondenti dalle Province*  
Ezio Mosso (Asti), Sandro Becchia (Biella),  
Gianni Formagnana (Cuneo),  
Giovanni Silvestri (Novara),  
Renzo Michelini (Vercelli)

Dirigente d'azienda viene inviato agli iscritti, in abbonamento compreso nella quota associativa. Anche a: Parlamentari, Segreterie Partiti Politici, Autorità regionali e locali, Uffici Stampa, Ministeri, Istituzioni varie, Finanziarie, Camere di Commercio, Università, Aziende a PP.SS. e Private, Rappresentanti Enti e Associazioni, Stampa ordinaria e specializzata e TV locali, Organizzazioni Sindacali dei Lavoratori e degli Imprenditori, Consiglieri Federmanager, Unioni Regionali CIDA, Presidenti CIDA - FASI - Consed

### Publicità

c/o Federmanager Piemonte  
[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)  
tel. 011.562.55.88

### Direzione, redazione e amministrazione

c/o Federmanager Torino  
Via S. Francesco da Paola, 20 - 10123 Torino  
Tel. 011.562.55.88 - Fax 011.562.57.03  
[info@federpiemonte.it](mailto:info@federpiemonte.it)  
[ildirigente@federpiemonte.it](mailto:ildirigente@federpiemonte.it)  
[amministrazione@federpiemonte.it](mailto:amministrazione@federpiemonte.it)

### EDITORE

**FEDERMANAGER PIEMONTE**  
Presidente Angelo Luvison  
Vice Presidente Andrea Freni  
Tesoriere Vittorio Ambrosio  
c/o Federmanager Torino  
[presidenza@federpiemonte.it](mailto:presidenza@federpiemonte.it)

### Fotocomposizione e Stampa

G. Canale & C. S.p.A. - Borgaro T.se (TO)  
Spediz. in abb. post. Pubblicità 45% art. 2 c. 20/b  
Legge 662/96 filiale di Torino. Autorizzazione del  
Tribunale di Torino N. 2894 del 13 settembre 1979  
- Iscrizione al ROC. numero 15699



Associato all'USPI  
(Unione Stampa Periodica Italiana)

**Lettere e articoli firmati impegnano tutta e solo la responsabilità degli autori.**

La tiratura di questo numero è stata di 9.500 copie

**Renato Cuselli commenta i dati del Rapporto 2010 AMC/LUISS  
“Generare Classe dirigente”**



## Guardiamo ai giovani per cambiare la classe dirigente

**Massimiliano Cannata**

“**N**ei processi del sogno l'uomo si esercita alla vita vera”. Sul duplice terreno della realtà e del sogno, sfere per nulla confliggenti come suggerisce la grande intuizione di Nietzsche, Renato Cuselli, presidente di Fondirigenti e di AMC (Associazione Management Club), dimostra di sapersi muovere con assoluta padronanza.

Si vede, ed è una condizione dello spirito oggi alquanto rara, che vive con positività e curiosità intellettuale l'“avventura” del Rapporto, mantenendo lo spirito del giovane ricercatore. “Sono un uomo d'azienda, conosco per esperienza diretta il valore del lavoro, l'importanza del team che ci permette di raggiungere qualunque risultato, il peso delle strategie che servono a guardare lontano, ma senza la spinta del sogno, senza l'attitudine alla speranza che ci danno i giovani non avremmo alcuna prospettiva”.

Quando ci incontriamo, il grande evento della presentazione si è appena concluso. Cuselli si sofferma su alcuni flash significativi dell'intenso dibattito aperto dal Presidente della Camera dei Deputati, Gianfranco Fini che ha visto di fronte con il coordinamento di Antonello Piroso: Carla Demaria (presidente

MonteCarlo Yachts), Sergio Dompè (presidente di Farmindustria), Giampiero Massolo (Segretario generale del Ministero degli Affari Esteri), Giuseppe Mussari (presidente del Monte dei Paschi di Siena), Salvatore Rossi (direttore centrale della Banca d'Italia) e Luca Cordero di Montezemolo, presidente dell'Ateneo di Confindustria.

“Mi trovo d'accordo – esordisce – con quanto ha detto il presidente Montezemolo, che ha insistito sui temi del cambio generazionale, sulla necessità di riformare il paese e di liberarsi dalla spada di Damocle delle elezioni anticipate. Non si può più sfuggire alle responsabilità. Lo ha ricordato molto bene il presidente Fini quando ha richiamato la politica a rispondere sul terreno delle priorità e dell'innovazione, le élite imprenditoriali a spingere sullo sviluppo, la finanza a dare maggiore stabilità al sistema - Paese. Dobbiamo essere capaci di intraprendere una nuova onda lunga, che ci permetta di uscire dalla logica dell'emergenza andando al di là del contingente”. La conversazione con Renato Cuselli scorre con un ritmo piacevole, scandito da continui riferimenti al mondo dell'impresa, che si gioca tutto sull'asset di quella “ricostruzione del capitale di fiducia” (sottotitolo emblematico del Rapporto), fondato sul mix : persone, qualità, stile, innovazione. □

### **Occorre allargare il reclutamento della dirigenza e superare l'autoreferenzialità**

**Presidente, il Rapporto “Generare classe dirigente” ha avviato un'analisi delle élite, che anche nel nostro paese hanno cominciato a guardarsi allo specchio, scorgendo la faglia di uno scollamento, di una frattura che negli ultimi due anni ha allontanato la governance di vertice e opinione pubblica. Il Rapporto 2009 aveva focalizzato l'attenzione su un concetto molto preciso: il merito, da promuovere quale valore collettivo al servizio del bene comune. Sulla “scia” di quel “salto” di visione il lavoro di quest'anno, di fronte alla crisi della politica e all'instabilità dei mercati, ha nella responsabilità il suo termine – chiave. Come va declinato il merito termine complesso su cui insistono grandi autori da Rifkin a Bauman, a Morin?**

Merito è un termine un po' abusato in questi ultimi anni. È una parola vecchia e nuova che ha molteplici significati. Di quale merito vogliamo parlare? Quello più frequentemente utilizzato è il merito individuale rapportato al talento che è una qualità ben distinta. Il merito è una capacità, una volontà, un valore. Valore è la crescita che ne è l'esito. Si è, in molti casi, venuta affermando la possibilità di

estendere questa visione ad aree più ampie come ai lavoratori di un'azienda, la popolazione di un piccolo comune o l'ambito di un grande istituto. Con i nuovi media, si può tentare una estensione globale del paradigma. Un'opinione pubblica, cui lei faceva riferimento, che adotti questo modello del merito segnerebbe un passo avanti nel percorso che tende alla normalità economica e sociale. Ho apprezzato molto, nella riflessione di Marc Lazar, tra i nostri autorevoli curatori del Rapporto, il richiamo a Tocqueville: dobbiamo ricordarci che in una società che esprime una tensione verso l'uguaglianza, bisogna saper differenziare e allargare il reclutamento della dirigenza. Anche questo ha a che fare con il merito riconosciuto. Sarà, infatti, decisivo, nel prossimo futuro l'apporto, prima di tutto, delle donne (solo il 17% della leadership appartiene al gentil sesso) e degli strati considerati più “deboli”.

### **Cosa vuol dire fare appello alla responsabilità nella società complessa?**

Parecchi anni fa questo argomento veniva dibattuto in seno al sindacato e sia

pur con qualche contrasto, la responsabilità veniva considerata come la caratteristica fondamentale dell'essere dirigente. Provare a trasmettere questa forza che è consapevolezza e coraggio, in qualche circostanza può essere anche il cardine di un successo insperato. Un'azienda, grande o piccola che sia, se può contare su un personaggio capace di addossarsi tutti i problemi e le relative soluzioni può trarre quella sicurezza che si riflette su tutti coloro che ne fanno parte. Montezemolo ha espresso molto bene questo concetto quando ha parlato della capacità di mettere nel proprio entourage gente capace. L'abilità sta in questo: riuscire a gestire un capitale umano fatto di menti aperte, senza averne paura, e nello stesso tempo attirare i talenti. Un dirigente responsabile non esaurisce la sua funzione con la semplice assunzione della totalità degli atti e degli effetti giuridici dell'impresa. Il dirigente rappresenta e incarna il corpo totale dell'azienda che è fatta di contenuto mentale (gli asset intangibili) oltre che materiale, comprendendo le macchine, le maestranze e il territorio nel quale si inscrivono le attività. Non si comprenderebbero altrimenti le manifesta-

zioni per difendere l'orgoglio di appartenenza, mi riferisco per esempio alla "torinesità" rivendicata nel caso FIAT, o il risentimento quando la fabbrica viene trasferita in realtà in cui la manodopera è meno costosa. Non tutto si può spiegare con la perdita dello stipendio. Responsabilità dovrebbe diventare sinonimo di umanità.

### **La formazione è un investimento al pari degli strumenti di innovazione**

**"La base dell'azione è il pensiero" si legge nella sua presentazione del Rapporto. Nella società della conoscenza è questo un passaggio cruciale. Quale deve essere il ruolo della formazione in questa delicata fase del ciclo economico? Il fatto che la domanda di formazione continua da parte dei dirigenti industriali sia cresciuta (in ore erogate, da 60.000 del 2007 alle 220.000 del 2009) cosa deve farci pensare?**

Mi sono chiesto se alla base di questo imprevedibile aumento di richieste di formazione ci fosse un motivo profondo al di là dell'ovvia e lodevole aspirazione a una maggiore conoscenza. Credo che all'origine ci sia la paura causata dall'insicurezza collettiva causata dalla crisi economica. Sappiamo dalle cronache cosa successe nel mondo in seguito alla crisi del 1929. Su un piano anche più basso la vecchia ruggine che sta erodendo da anni la compattezza dell'industria, per ben note ragioni di assestamento delle innovazioni tecnologiche, ha agito come deterrente nella psiche della categoria. Da qui la prima elementare difesa nell'accresciuto potere professionale, per mezzo della formazione che dovrebbe essere all'immediata portata di tutti, anche se in Italia va detto, faccio il confronto con una multinazionale americana dove ho lavorato, quando si tratta di risparmiare, il primo taglio interviene proprio sul sapere e la formazione. Bisogna far capire soprattutto alle PMI che la formazione non è un costo ma un investimento alla stessa stregua degli strumenti che generano innovazione. Speriamo con il manifesto della cultura di impresa su cui sto lavorando, di potere affermare e divulgare questa impostazione.

### **La triangolarità: impresa, sapere, territorio**

**Metodi, individuazione e selezione delle competenze, nel mondo che sta cambiando; ci sono segnali di mutamento in senso positivo da parte delle nostre imprese?**

Esiste una insicurezza di fronte alla spinta tecnologica impetuosa e irrefrenabile che desta sconcerto non solo nelle classi più anziane, ma mette in difficoltà anche

le giovani leve che sono nate con il computer in casa. Sto parlando di una politica industriale che avrebbe dovuto prevedere e trovare rimedio con opportune misure di sicurezza là dove era venuto meno il rafforzamento a rete di soggetti omologhi e complementari. Giusta la politica suggerita dagli economisti per reggere l'impatto con una concorrenza di maggiori dimensioni. Il presidente Fini ha evidenziato l'importanza della triangolarità: territorio, sapere e impresa, in sintonia con il racconto delle best practices che sono un punto di orgoglio del Rapporto e del nostro made in Italy, rappresentando il profilo di quello che abbiamo chiamato nuovo DNA della classe dirigente. In maniera complementare non abbiamo taciuto i mali da estirpare di una "gerontocrazia autoreferenziale", incapace di guardare oltre se stessa.

**Lei è anche al vertice di Federmanager nel capoluogo piemontese. Conosce più contesti produttivi. Fino a che punto i nostri imprenditori sono aperti al mercato, attenti alle dinamiche del cambiamento, sensibili nella selezione del management, in una parola in sintonia con i livelli di complessità crescente che continuano a caratterizzare il "secondo" tempo della globalizzazione?**

Potrei, prendendo una scorciatoia, parlare del caso FIAT e di Marchionne. Ma sarebbe troppo comodo. Parlo di una realtà di cui so qualcosa di più del mondo imprenditoriale, mi riferisco al lavoro che il Politecnico di Torino sta facendo in aggiunta al suo lavoro istituzionale di fabbricare ingegneri. Mi riferisco alle iniziative promosse dall'Istituto, diretto dall'ing. Profumo, incubatori, corsi di specializzazione, esperimenti sul campo. Provi a fare una visita all'incubator del Politecnico; lascia sconvolti, si può vedere come i nostri giovani ricercatori hanno messo in pista idee che sono veramente avanti. Su questo dobbiamo insistere. Il prossimo 25 maggio per la terza edizione di TOSM (Torino Software and Systems Meeting) l'evento internazionale dell'Information e Communication Technology, promosso dalla Camera di Commercio e dall'Unione Industriale, con il coordinamento di Torino Wireless, parleremo di Innovazione: una sfida per il futuro dei manager. È il sistema - città, che dopo le Olimpiadi si è aperto al mondo accettando lo statuto della diversità e dell'accoglienza, si vuole aprire e coinvolgere l'attenzione dei giovani che alla fine del corso normale di studi spesso si scoraggiano di fronte alle porte chiuse della grande industria sulla quale avevano risposto le loro speranze.

## I NUOVI TREND DELL'ICT AL TOSM 2010

**I**l mondo dell'ICT si incontrerà dal 25 al 27 maggio al Lingotto di Torino per TOSM, Torino Software and Systems Meeting. Sei i temi principali della terza edizione: E-Mobility, PA, Energia, Turismo e Beni Culturali, Digital Economy e Soluzioni Gestionali per le PMI. Il convegno di apertura sarà "La Trasformazione", per inquadrare il momento storico del comparto ICT, con chiavi di lettura diverse da quelle tradizionali.

Rivolto ad aziende, professionisti ed operatori dell'ICT, con 5000 partecipanti, TOSM è promosso da Camera di commercio di Torino e Gruppo ICT dell'Unione Industriale di Torino, con il contributo organizzativo della Fondazione Torino Wireless. Per questa edizione l'organizzazione ha studiato una nuova formula d'incontro che permette di mettere in relazione un network di alto livello. Aziende, professionisti ed operatori nazionali ed internazionali dell'ICT si incontreranno grazie alla formula dell'agenda di incontri B2B prefissata fra sistema di offerta e client. Ogni espositore avrà una fitta agenda di "appuntamenti" con importanti key player nazionali e internazionali.

Provengono, infatti, da Germania, Gran Bretagna, Scandinavia, Polonia, Svizzera, Marocco, Albania e Area del Golfo i 15 operatori internazionali, prevalentemente system integrator, invitati a TOSM da Ceipiemonte nell'ambito di Think Up. Tra le novità: la *Media plaza*, un centro multimediale con collegamenti e interviste audio video, contributi di opinion leader e streaming delle conferenze. Aperto dalle 9.30 alle 19.30 con ingresso gratuito per iscrizione online sul sito [www.tosm.it](http://www.tosm.it). □

Come **Federmanager Apdai** di Torino sto anche seguendo alcuni dirigenti che hanno messo a disposizione il loro know-how per finanziare le idee messe in campo da questi studenti eccezionali. Sono passi importanti di collaborazione tra generazioni che fanno ben sperare. Se guardo alla bellezza intellettuale e morale dei giovani che ci sono in questo momento, non posso che essere ottimista". □

*D'intesa con "Progetto Manager" pubblichiamo l'intervista che Massimiliano Cannata ha fatto a Renato Cuselli, Presidente Fondirigenti e di Federmanager Torino.*

Milano, 19 aprile 2010 - Circolo della Stampa

Convegno Nazionale organizzato dall'Unione Regionale CIDA Lombardia

# Dare forza al Sistema Italia

*Il Sistema Italia "ha tenuto" nel corso della crisi grazie all'impegno dell'industria e dei suoi manager; analogamente per la tenuta del sistema sociale assicurata dalla capacità dei dirigenti pubblici. La ripresa, di cui si cominciano a sentire le prime folate, non potrà prescindere dall'impegno e dalla capacità dei manager*

*Il convegno CIDA di Milano fa eco all'Assemblea di Confindustria di Parma del 10 aprile: in entrambe le occasioni il peso degli argomenti affrontati, l'interesse dimostrato dai partecipanti e la serietà dell'analisi hanno prevalso sull'"esibizione" dei personaggi.*

*Quanto trasmesso, e forse anche un poco di stanchezza hanno indotto a chiudere il Convegno con piena consapevolezza e condivisione da parte dei partecipanti nei confronti del momento in cui ci troviamo, privando il convegno degli interventi di esibizione e anche dei riti celebrativi o amicali che di solito celebrano queste chiusure*

I lavori del Convegno:

## Saluto di benvenuto

- **dott. Mario Giambone**  
Presidente CIDA Lombardia

Relazione introduttiva

- **prof. Gianfranco Rebora**  
Università Carlo Cattaneo LIUC

## Tavola rotonda

- **moderatore: dott. Marino Longoni**

Condirettore Italia Oggi

- **prof. Giorgio Rembado**  
Presidente Federaz. Naz. Dirigenti della Pubblica Ammin. - CIDA
- **on. Savino Pezzotta**  
Unione di Centro
- **prof. Giorgio Rembado**  
Presidente Federaz. Naz. Dirigenti della Pubblica Ammin. - CIDA
- **dott. Marco Fortis**  
vice Presidente Fondazione Edison
- **dott. Renato Cuselli**  
Presidente Fondirigenti
- **dott. Paolo Galassi**  
Presidente Confapi

## Conclusioni

- **dott. Giorgio Corradini**  
Presidente CIDA Nazionale

La relazione principale del Convegno è stata tenuta dal prof. Gianfranco Rebora, sul tema riportato nel titolo.

Questi i passi salienti della relazione: la crisi in cui l'Italia si trova investita è la conseguenza degli sconvolgimenti della finanza mondiale, ma il nostro paese che forse è stato investito dal ciclone finanziario in misura minore rispetto ad altri paesi (USA, GIAPPONE, SPAGNA, GRECIA), possiede ancora "carte da giocare" di valore significativo per rilanciare l'economia e salvare la coesione sociale.

## Risposte di sistema alla crisi

La più grave conseguenza negativa della crisi si è manifestata sul piano dell'occupazione. Nel corso del 2009 le previsioni del Ministro del lavoro indicavano queste previsioni:

|                              |          |         |
|------------------------------|----------|---------|
| • Dirigenti                  | -2.040   | (-1,6); |
| • Quadri, impiegati, tecnici | -50.240  | (-1,1); |
| • Operai                     | -160.510 | (-2,4)  |
| Totale                       | -212.790 | (-1,9)  |

Il consuntivo totale riportato dall'ISTAT per lo stesso anno indica peraltro una diminuzione totale di 380.000 unità, quasi il doppio della previsione. Non litighiamo sulle cifre ma consideriamo invece l'entità del fenomeno che si aggiunge alle riduzioni del 2007-2008 e sembra permanere anche per l'anno in corso.

Costituisce un fattore di contrasto o di contenimento della riduzione dei posti di lavoro, l'articolazione delle strutture industriali accentuata nel nostro paese sulle piccole-medie industrie (Pmi): "Alle 40 multinazionali della Francia possiamo contrapporre le nostre 5000 medie imprese più competitive. L'ultima edizione dell'indagine Mediobanca-Unioncamere, presentata nel marzo 2010, censisce precisamente 4625 imprese di questo tipo. Questa tipologia di azienda, proprio per l'agilità di "movimento" concessa dalla dimensione, ha permesso di sfruttare immediatamente la professionalità di cui le stesse aziende sono in possesso, anzi l'hanno incrementata con assicurazioni di alta professionalità (high skill). Così il relatore.

## Disagio dei dirigenti

Dalla seconda metà del 2008, quando il fallimento di Lehman Brothers ha segnato il culmine del crollo della finanza globale, un torrente di critiche ha investito la "managerialità" che si era imposta nell'ultimo ventennio. Si sono avute critiche diffuse sui "bonus" attribuiti al top management di imprese e banche, di importo eccessivo e non legati agli andamenti aziendali di lungo periodo; anche se questi riguardavano una piccola minoranza di dirigenti l'immagine negativa si è riversata su tutta la categoria.

## Il contributo dei dirigenti al rilancio del Sistema Italia

I manager, meglio di altri, possono dare un grande contributo alla ripresa distinguendo ciò che è possibile fare rispetto alle aspirazioni velleitarie: si tratta di "un ritorno al reale" che i manager possono guidare nel modo migliore. Un aspetto non meno importante è quello del coinvolgimento dei dirigenti in modo diverso da quello del passato, ovvero "ricostruire le organizzazioni come comunità".

È assolutamente necessario che accedano ai ruoli decisionali le persone più preparate e dotate delle competenze necessarie.

## Proposte specifiche

I poli su cui far convergere l'azione delle aziende sono pochi ma essenziali: l'in-

ternazionalizzazione delle aziende, la riforma della P.A., la formazione e la ricerca, l'adeguamento delle infrastrutture.

Dice ancora il prof. Rebor: questi propositi possono sembrare vuoti se poi manca come premessa iniziale la disponibilità dei capitali per dare corpo a nuove iniziative o attuare le modificazioni opportune. Occorre cercare nuove forme di finanziamento superando l'aspetto meramente difensivo delle istituzioni finanziarie.

## Distretti tecnologici

Altra considerazione sui benefici "del fare": l'assetto della maggior parte dei distretti industriali italiani riflette il concetto classico di "agglomerazione di imprese" in un ambito territoriale specializzate in una tecnologia oppure in poche fasi del processo produttivo. Stanno emergendo forme distrettuali più evolute che propongono modelli più elaborati di integrazione di aziende diverse della filiera. È questo il caso del distretto aerospaziale lombardo in fase di sviluppo.

## Riforma della P.A.

La riforma del personale della Pubblica Amministrazione è stata concepita in un momento di grave crisi (il 1992), ha sviluppato punti significativi sotto il profilo normativo ma si è trovata progressivamente inaridita nell'attuazione operativa; nelle fasi recenti ha trovato una nuova spinta nella determinazione del ministro Brunetta, che ha saputo interessare del problema l'opinione pubblica diffusa.

Ma la riforma del ministro può funzionare se si mettono in moto agenti di cambiamento diffuso, soprattutto se si acquisisce il consenso e la partecipazione di coloro che sono direttamente coinvolti nel cambiamento. Un ruolo determinante sarà giocato dai dirigenti pubblici.

\* \* \*

Il cambiamento sarà ovviamente laborioso e non immediato, atteso che "la dirigenza pubblica costituisce oggi un aggregato imponente di risorse e competenze professionali, nel cui ambito fermenti innovativi e propensione al cambiamento coe-

sistono con resistenze culturali e inerzie di vario tipo".

È opportuno ancora spendere due parole sulla valutazione e sulla direzione per obiettivi. Non si pretende che i vertici politici si sottopongano ad autorità esterne, ma una disponibilità a definire gli obiettivi fondamentali da assegnare alle strutture operative è assolutamente necessario.

Non dimentichiamo infine l'esigenza inderogabile di risparmiare e recuperare risorse dalla gestione corrente della macchina pubblica per destinarle a investimenti e al contenimento della pressione fiscale.

## Scuola e università

In un orizzonte non superiore a 5 anni l'Italia deve realizzare strutture educative allineate alle migliori esperienze mondiali, ma la gestione delle risorse professionali è il punto debole delle nostre strutture piuttosto che non l'esiguità degli investimenti (laboratori, edifici, arredi, ecc.). L'università in particolare ha bisogno di un sistema premiante sostenuto da forme di valutazione dei risultati; superando gli indicatori generici di oggi, come il riferimento al numero di studenti e di laureati. Le proposte di intervento riguardano in particolare:

- 1) la formazione e la selezione dei docenti;
- 2) la funzione di direzione negli istituti scolastici (o reti di scuole).

In conclusione, la fase attuale ci prospetta momenti intensi di crisi e di rischio: le persone, la società intera sembrano chiedere alle classi dirigenti di porre nuove basi per un clima di fiducia, che consenta un esercizio sereno delle responsabilità a tutti i livelli.

La relazione del prof. Gianfranco Rebor ha costituito il contributo portante del Convegno, vuoi per il numero degli argomenti trattati che per l'approfondimento dato, senza provocazioni ma in modo propositivo.

Ad esso ha fatto seguito una tavola rotonda nella quale i relatori hanno sviluppato argomenti nuovi o visioni particolari di quanto detto dal prof. Rebor: di questi interventi riportiamo quelli che maggiormente ci hanno colpito.

**Prof. Giorgio Rembado.** Il Presidente dei dirigenti CIDA della P.A. ha dato una valutazione non positiva sulla legge voluta dal ministro Brunetta per il Pubblico Impiego. I vincoli e la rigidità non favoriscono le potenzialità innovative della Funzione Pubblica.

Nello "spoils system" non vi sono elementi di valutazione specifica dei dirigenti, ma soltanto un rapporto fiduciario con il datore di lavoro non privo di imparzialità. Non si può accettare che prevalga nel manager pubblico l'orientamento politico-partitico. Il merito si deve basare su competenze professionali e non politiche.

L'organizzazione CIDA dei dirigenti della P.A. è contraria allo "spoils system" che recepisce un istituto estraneo al nostro ordinamento giuridico. "Non competenza ma fedeltà". La Corte Costituzionale ha già dichiarato incostituzionale quella parte di legge del 2002 che contemplava lo "spoils system". Infatti, che senso può avere che, un primario di ospedale, un preside di Istituto Scolastico e così per altri incarichi pubblici, siano espressione dell'orientamento politico che li sostiene?

**L'On. Pezzotta** ha iniziato dicendo che i politici vengono trattati come managers, ma così non è. Occorre fare una distinzione sia per i managers che per i politici, poiché non tutti sono bravi.

Il governo deve essere sottoposto ad una critica costante ed il suo partito fa un'opposizione diversa. Non contrasto per il contrasto, poiché un buon governo è dato anche da una buona opposizione.

Secondo l'on. Pezzotta non vi è una concordanza, tra quello che qui oggi si sta discutendo e quello che si discuterà domani in Parlamento. Che importanza può avere che il PIL aumenti se continuano ad aumentare i disoccupati ed i cassaintegrati? Le famiglie con la riduzione delle loro spese hanno messo in crisi i consumi interni, come è emerso dalla relazione di Commercio. Non vi è, da noi, una proiezione sul futuro dell'occupazione. Il settore tessile in Italia, non si riprenderà più. Cosa succederà quando le economie emergenti torneranno a crescere?



Come si adegueranno i managers alle nuove situazioni? Ci dovranno essere nuove Relazioni Industriali ed un nuovo progetto di welfare e di politica industriale. Ai giovani occorre dare un'iniezione di fiducia poichè, per loro, in questo momento non vi sono "prospettive". All'età di quarant'anni non sapranno quale è il loro ruolo nella società. E poi ricollocare un ultra quarantacinquenne è un'impresa quasi impossibile.

**Renato Cuselli.** Il messaggio è chiaro ed energico: investire in formazione, saper fare innovazione su noi stessi. Trasformare la nostra formazione in fatto permanente che ci deve accompagnare lungo tutta la vita di lavoro.

La Confindustria chiede: innovazione tecnologica, apertura all'internazionalizzazione, intervento nella formazione.

Anche a primo giudizio le prime due missioni non possono essere svolte se non con l'utilizzo del terzo strumento, quello della formazione, rivolto a tutti i livelli superiori dell'azienda, sia i dirigenti che il livello dei quadri.

Negli ultimi tempi, anche in considerazione della contrazione delle dimensioni industriali del Paese, si sta formando la categoria dei "dirigenti atipici": ma anche per costoro occorre definire piani e strumenti per la loro occupazione nell'ambito delle PMI e provvedere ai bisogni formativi individuali.

Occorre come minimo garantire la sopravvivenza delle aziende esistenti coniugata alla disponibilità e la propensione al rischio imprenditoriale dei manager più aperti. L'esperienza recentemente condotta a Torino ha visto 15 aziende coinvolte in consorzio con l'introduzione di una decina di nuovi dirigenti in veste di "tutor" e anche di "soci". E questa è una delle vie percorribili.

**Fortis Marco.** Ricco di dati ed efficace nei riferimenti, il suo intervento.

Le cause della crisi sono poche ma ben accettabili: nell'ultimo decennio le principali economie del mondo (USA, Giappone) hanno delocalizzato le loro consistenze produttive verso paesi più favorevoli per costo del lavoro, disponibilità di spazi, assenza di norme ambientali e di sicurezza (Cina, India, Vietnam).

Ciò ha portato alla riduzione drastica degli investimenti e dell'occupazione industriale nei paesi d'origine (USA, Giappone).

Un dato per tutti: le famiglie USA risultano – nel 2009 – indebitate per una misura complessiva pari al 120% del PIL contro un indebitamento delle famiglie italiane pari al 34%.

\* *La ricchezza delle famiglie USA si è ridotta del 24%, quella delle famiglie italiane si è ridotta dell'1,9%.*

Nel 2009 la produzione industriale globale (di tutto il mondo) ha avuto una cadu-

ta dal 18% al 20% che si è riflessa direttamente sui redditi delle famiglie.

A ciò si aggiunge una ulteriore ma significativa riduzione dei consumi e del risparmio di motivazione psicologica.

Nel periodo, compagnie di "rating" conferivano la tripla A a società che fallivano il giorno dopo! (vedi Parmalat, nella quale le banche consigliavano ai risparmiatori di investire... Vedi "Bond argentini...").

Anche in Europa alcuni paesi, posti in precedenza ad esempio di incremento economico, si trovano in condizioni paragonabili agli USA: la Spagna, dove l'inventurato di appartamenti è pari ad un milione di unità. L'Irlanda dove con un PIL di 110 miliardi di Euro, esistono 80 miliardi di titoli tossici.

### Conclusione

Il Convegno è stato aperto e poi chiuso dal dott. Mario Giambone, Presidente della CIDA Lombardia, con lo stile garbato e arguto che lo caratterizza: consideriamo i lavori come occasione per alzare lo sguardo verso il futuro e definire pochi obiettivi ma essenziali sui quali i manager privati ma soprattutto pubblici possono fissare l'attuazione e le energie di cui dispongono. Analoghe le conclusioni del dott. Giorgio Corradini, presidente di CIDA Nazionale: le figure dei manager ai vari livelli di responsabilità e di prospettiva dell'impiego pubblico e privato, sono "gli attori decisivi" per dare risposte alla crisi e rilanciare il "sistema Italia". □

## Federmanager Torino

### Seminario presso la Sede di Via San Francesco da Paola CONSULENZA FINANZIARIA: UN TERMINE ABUSATO

#### Quali consulenze e quali consulenti. Indicazioni per uscire dal coro

**P**resso la Sede di "Federmanager - APDAI" di Torino, il 30 marzo 2010, si è svolto un seminario inerente il tema della consulenza finanziaria in Italia avente in particolare come focus quali tipologie coesistono e con quali modalità vengono svolte.

I relatori, Roberto Dolza e Antonietta De Vito, contitolari dello Studio Dolza & De Vito ([www.studio-dolzadevito.it](http://www.studio-dolzadevito.it)), hanno inizialmente tracciato un quadro dell'esperienza avuta da chiunque nei rapporti con banche, compagnie assicurative e poste.

In questo modo sono state evidenziate le caratteristiche, e soprattutto i profondi limiti, dell'attività di consulenza legata all'attività di vendita di strumenti finanziari e, quindi, le diverse forme di conflitto di interesse che i clienti sono costretti a subire se non supportati nel rapporto con gli intermediari. A dimostrazione di quanto affermato, sono stati por-

tati diversi esempi tratti da "Il Sole 24 Ore", tramite l'ausilio di un filmato tratto da una notissima trasmissione televisiva.

Successivamente, quali case history, sono stati trattati esempi di destrutturazione di strumenti finanziari utili a evidenziare la loro elevata inefficienza. Inoltre è stato anche dimostrato che è possibile e fondamentale analizzare e abbattere drasticamente i costi spropositati che vengono applicati alla maggior parte dei prodotti finanziari collocati.

Infine la trattazione si è spostata sulla consulenza finanziaria indipendente. Si sono evidenziati gli aspetti che la caratterizzano a partire da quelli normativi fino alla sua logica operativa e in particolare:

- Assenza assoluta di legami commerciali con qualsiasi realtà del mondo bancario-gestionale-assicurativo che possano in qua-

lunque modo limitare le possibilità di scelta o spingano verso scelte sub-ottimali.

- Retribuzione esclusiva mediante parcella diretta del proprio assistito.

- Drastico abbattimento dei costi e miglioramento dell'efficienza degli strumenti utilizzati.

- Verifica e controllo costante del rischio.

Dopo l'incontro i relatori si sono resi disponibili per trattare casi personali e fornire ulteriori informazioni e approfondimenti dei temi trattati.

Lo Studio Dolza & De Vito ha offerto a tutti gli associati Federmanager la possibilità di effettuare, a titolo non oneroso, uno studio analitico e un primo livello di destrutturazione del loro portafoglio (verifica delle posizioni, costi reali pagati, rischio, efficienza).

Roberto Rossi



Sulla home page del sito, funzione Tariffario, oltre alla possibilità di stampare il Tariffario e di consultarlo per area/sottoarea di prestazioni, è stato aggiunto un motore di ricerca che consente di ricercare le singole voci per numero di progressivo, se conosciuto, o, più generalmente, per "parola"; il motore restituirà tutte le voci che contengono la "parola" inserita.

Inoltre, la home page personale, accessibile con le credenziali riservate, è stata migliorata nella grafica ed arricchita di ulteriori funzioni:

- la funzione "Stampa tesserino di iscrizione" che permette di ottenere, in formato pdf, il tesserino di iscrizione inte-

grato con la composizione del nucleo familiare e dei limiti di assistibilità conosciuti alla data della richiesta.

Questo modulo è anche utilizzabile, ove occorra, per l'accesso alle strutture convenzionate in forma diretta, in alternativa al "Tesserino" tradizionale.

- La funzione "Aggiorna anagrafica", all'interno delle "Variazioni on line" che permette di aggiornare in tempo reale:

- il codice fiscale del titolare dell'iscrizione e, contemporaneamente, i dati componenti lo stesso codice (luogo di nascita, data di nascita);

- il domicilio del titolare dell'iscrizione; l'inserimento o la variazione di tale informazione è automaticamente guidato e controllato mediante l'utilizzo degli archivi CAP ufficiali onde consentire una acquisizione corretta e normalizzata dei dati;

- gli estremi di recapito della corrispondenza, se diverso dal domicilio; in

tal caso deve anche essere fornita l'indicazione "presso chi" dovrà essere recapitata tutta la corrispondenza stessa.

Con queste nuove funzioni, mediante il sito è ormai possibile scaricare tutta la modulistica tradizionalmente inviata in posta, ad inizio anno o in occasione di variazioni; inoltre si arricchiscono le funzioni di variazione dei dati disponibili direttamente all'iscritto.

Ulteriori funzioni saranno prossimamente aggiunte e per questo, propedeuticamente, nei prossimi giorni, al momento dell'accesso e successivamente ogni 90 giorni. Sarà infine richiesto di rinnovare la password secondo criteri più sicuri e comunque secondo le indicazioni della normativa vigente sulla privacy.

**Raccomandiamo prima di variarla, di annotare la nuova password che si vuole utilizzare!** □

## Modifiche allo statuto Fasi e al regolamento

# Gestione separata sostegno al reddito (GSR/FASI)

Federmanager e Confindustria hanno approvato con uno specifico accordo in data 23 febbraio 2010 le modifiche al Regolamento 2 della GSR/FASI necessarie per adeguare la disciplina della Gestione Separata di Sostegno al Reddito del Fasi alle nuove disposizioni contrattuali.

Come noto, con l'accordo 25 novembre 2009 si è migliorata significativamente la disciplina contrattuale inerente le tutele in caso di perdita del posto di lavoro. In particolare, in via sperimentale per la durata del medesimo accordo, si è ampliato l'accesso alle prestazioni di sostegno al reddito anche ai dirigenti che abbiano cessato il rapporto di lavoro a seguito di risoluzione consensuale, con effetto retroattivo a far data dal 1° gennaio 2009.

Per tale ragione, si è reso necessario modificare anche le disposizioni dello Statuto del Fasi che prevedono l'istituzione nell'ambito del Fondo della Gestione Separata per l'erogazione ai dirigenti di prestazioni di sostegno al reddito in caso di disoccupazione involontaria (art. 1 e art. 14) al fine di estendere tale trattamento anche alle sopra indicate fattispecie di risoluzione consensuale. Le suddette modifiche sono state successivamente approvate dal C. d. A. del Fondo nella riunione del 10 marzo scorso.

In considerazione dell'ampliamento della disciplina integrativa ai casi di risoluzione consensuale del rapporto di lavoro, inoltre, si è specificato che, la prestazione compete anche in caso di intervenuta transazione tra le parti interessate, sempreché vengano rispettate entrambe le condizioni indicate al comma 2, lett. a) e b), dell'art. 4, del Regolamento.

Per quanto concerne la decorrenza della prestazione in questi casi, ai sensi dell'art. 7 del Regolamento, non sussistendo i presupposti per ottenere dall'Inps l'indennità ordinaria di disoccupazione, la prestazione decorre comunque secondo gli stessi termini previsti in caso di prestazione aggiuntiva al trattamento di indennità ordinaria di disoccupazio-

zione, intendendosi per cessazione l'effettiva risoluzione del rapporto di lavoro.

Come sempre, il dirigente che rientri tra i destinatari della prestazione e sia in possesso dei requisiti di cui all'art. 6 del Regolamento per il riconoscimento della prestazione, deve inoltrare alla Gestione Separata apposita domanda, anche per il tramite delle Associazioni territoriali di Federmanager, su modulo predisposto dalla stessa Gestione.

Restano confermate le condizioni di esclusione dalla prestazione integrativa già in vigore, compresi i casi di scadenza naturale del contratto a termine.

Il Regolamento è stato inoltre integrato con la previsione (art. 4, comma 6) che la prestazione compete, oltre alla cessazione per mancato superamento del periodo di prova, nel caso di licenziamento per cessata attività dell'impresa o a seguito di attivazione di procedura concorsuale, anche qualora l'azienda non sia in regola con i versamenti contributivi alla GSR. La prestazione è esclusa nel caso in cui il rapporto di lavoro sia proseguito alle dipendenze del curatore fallimentare.

Infine, all'art. 9 si è chiarito che nei casi in cui il beneficiario della prestazione attivi un nuovo rapporto di lavoro ovvero una attività autonoma, in entrambi i casi è obbligo dello stesso informare entro 30 gg. la GSR a pena di ripetizione delle prestazioni indebite percepite.

Per completezza, si allega copia della versione modificata dello Statuto del Fasi e del Regolamento 2 della GSR, che il Fasi stesso sta provvedendo a pubblicare sul sito web della Gestione Separata ([www.dirigenti-gr.it](http://www.dirigenti-gr.it)), unitamente alla nuova modulistica. Sono previste ulteriori azioni informative da parte del Fondo. Ci risulta, peraltro, che la GSR/FASI sta provvedendo a contattare tutti coloro che avevano presentato domanda di prestazione e che il Fondo aveva tenuto in sospeso in attesa della nuova normativa. □

Il Forum di Confindustria - Parma, 10-11 Aprile 2010

## Dal governo impegni precisi con tempi certi

*Il capo di governo enuncia il programma di lavoro dei prossimi 3 anni. Gli risponde la Presidente di Confindustria con una lista nutrita e circostanziata di richieste da parte degli imprenditori italiani*

**D**ue interventi hanno dato sapore al congresso annuale di Confindustria tenuto a Parma il 10 e 11 aprile. Per primo ha parlato il presidente del Consiglio che non vuol sentir parlare di declino: "Abbiamo la consapevolezza dei gravi e atavici problemi che ci affliggono, ma se ci confrontiamo con i nostri diretti concorrenti in Europa, la Francia e la Germania, ci accorgiamo di non essere un paese in discesa. E questo grazie alle imprese che collettivamente hanno retto: il comparto manifatturiero è cresciuto molto di più rispetto a 10 anni fa."

Berlusconi si dice ripetutamente convinto di poter attuare le riforme necessarie per modernizzare il paese e renderlo più competitivo ma non si nasconde le difficoltà, dovute in larga parte al fatto che "l'esecutivo non ha nessun potere e che le leggi sono sottoposte ad un cammino lento e tortuosissimo".

E ancora, detto con giusto orgoglio e un briciolo di supponenza, altre rassicurazioni: "Per me non esistono traguardi irraggiungibili; nella mia vita ho raggiunto tutti i traguardi che mi ero prefissato..." Gli imprenditori presenti si sono molto scaldati e hanno condiviso quando Berlusconi ha detto che occorre liberare l'Italia: "dall'oppressione burocratica, fiscale e giudiziaria...".

Sin qui il discorso del presidente del Consiglio, forse rassicurante ma povero di impegni precisi e non posizionati nella scala dei tempi e delle priorità di attuazione; ma la replica di Emma Marcegaglia non gli ha fatto sconti: la presidente di Confindustria è apparsa sicura e combattiva, ricca di tenacia. Ha letteralmente conquistato la platea – la sua platea – chiedendo in modo diretto al governo di fare in modo certo e misurabile. Che cosa? L'agenda si snoda in sei punti: proviamo ad elencarli almeno per quanto ci è stato dato di capire dalla trasmissione in diretta su Radio 24.

**Lo Stato.** Un cancro enorme che non

fa le cose che dovrebbe fare e che fa male quelle poche che realizza... Occorre semplificare la macchina pubblica, è indispensabile tagliare la spesa di un 1% del PIL all'anno. In quale modo?

La Marcegaglia ne indica alcuni, di comprensione e anche di effetto emotivo immediato: cancellare migliaia di consiglieri delle aziende municipalizzate, scovare e sopprimere gli enti inutili, scovare i falsi invalidi...

**Infrastrutture.** Ci sono i fondi strutturali europei che scadono nel 2013: perché ne abbiamo utilizzato un modesto 6% in modo sparso, e non li abbiamo invece concentrati su poche opere significative? I fondi si disperdono oggi in migliaia di piccole opere favorendo clientele politiche e infiltrazioni malavitose. Il Governo ha detto che ci sono 11,3 miliardi stanziati: mettiamo subito in campo 1 o 1,5 di questi miliardi.

**Ricerca e innovazione.** Non possiamo competere con Cina o Vietnam sul costo del lavoro; si vince soltanto innovando. Occorre un miliardo di Euro per tre anni, il primo da subito. Quanto all'Università, la riforma della Gelmini va nella direzione giusta, ma siamo attenti agli emendamenti della riforma che potrebbero annullarla.

**Fisco.** No a manovre correttive, sì alla riduzione delle tasse a chi tiene in piedi il paese, imprese e lavoratori. L'IRAP incide troppo pesantemente sul costo del lavoro e potrebbe essere il primo ostacolo da rimuovere. In ogni caso non possiamo aspettare tre anni perché la riforma fiscale sia attuata.

**Federalismo fiscale.** È l'occasione per responsabilizzare gli amministratori regionali e ridurre gli sprechi: "la Lega vada avanti e faccia sul serio" anche se i primi segnali sono negativi: I Governatori di Lazio e Calabria hanno chiesto di riscadenziare il debito della Sanità.

**Energia.** Senza energia nucleare non si va da nessuna parte. Occorre coordinarsi con le Regioni sui siti degli impianti ma fare comunque delle scelte e andare avanti. Anche perché l'energia negli altri paesi europei continua a costare meno, anche del 90%!

Il Forum ha registrato altri interventi di alto profilo: indichiamo quello del ministro Tremonti, di Anna Maria Artoni, presidente di Confindustria Emilia-Romagna; l'intervento di Raffaele Bonanni, Segretario Generale CISL che ha strappato l'applauso a scena aperta.

Ciascuno di questi interventi si è rivelato ricco di contenuti e chiaro nei messaggi, ma anche in assenza di documentazioni precise, ritorniamo agli interventi del Presidente Berlusconi e di Emma Marcegaglia che "hanno dato il pepe" a tutti i lavori del consesso. Quanto alle richieste della presidente di Confindustria, qualche considerazione di chiusura: sono noti gli obiettivi e gli sforzi di Federmanager per promuovere lo sviluppo delle carriere femminili (Federmanager Minerva). La figura, il ruolo e la personalità di Emma Marcegaglia costituiscono un riferimento sicuro.

Quanto poi alle richieste della stessa, forse un rappresentante della nostra categoria ne avrebbe aggiunte altre, ad esempio la difesa e lo sviluppo dei posti di lavoro di tipo manageriale, lo sviluppo del "merito" in azienda; ma non si può certo non approvare o solidarizzare con quanto richiesto. Forse a fianco di Raffaele Bonanni, in rappresentanza della nostra categoria, non ci sarebbe dispiaciuto un intervento del Presidente di FEDERMANAGER o della CIDA, sia pure nel rispetto dei ruoli di tutti gli attori.

Arturo Bertolotti





**Novara: un'assemblea a temi**

## Uno stimolante confronto



*Da una parte gli ospiti – in rappresentanza di Industria e Scuola. Dall'altra Federmanager con gli Enti più significativi: schierati entrambi sullo stesso fronte per superare la crisi e rilanciare l'economia*

**C**hi ha vissuto l'arco temporale dell'ultimo trentennio della vita sindacale di Novara, dal mitico presidente Spigarolo, passando da Bellussi all'ultimo Silvestri, avrà notato una continuità non occasionale nella ricorrenza dell'Assemblea annuale: una cornice bonaria, genuina, spontanea.

Non è però mai mancato il tocco originale di ciascun presidente. Quest'anno, infatti, nell'abituale sede dell'Albergo Italia c'è stata una diversa sistemazione a semicerchio della platea ad imitazione delle aule scolastiche al cui centro è stato collocato un grande schermo per dare maggior visibilità alle immagini di cui il relatore di turno poteva disporre.

A ravvivare l'incontro, secondo un modulo vincente di arricchire il succedersi

degli atti assembleari con l'intervento di personalità della cultura e della politica, Novara ha presentato una esponente dell'Università locale e due rappresentanti dell'amministrazione comunale per chiudere con due presenze dell'establishment federale, il presidente di Fondirigenti ed il direttore generale di Federmanager.

Un quadro totale ben studiato che ha fornito nell'Assemblea i momenti più attuali degli orientamenti socio-culturali per affrontare la crisi economica che tuttora incombe sui mercati di tutto il mondo.

Dopo lo svolgimento dell'Assemblea – di cui diremo – di fronte allo schermo allestito al bisogno, la preside prof. Eliana Baici una avvenente signora che in piedi, pronta a specificare sulle slide il punto

richiamato dalla relazione, – ha esordito sul tema università e futuri dirigenti.

La giornata così felicemente conclusa – con il doppio bilancio interno ed esterno al mondo industriale – si era aperta con gli adempimenti statutari di lettura della relazione del Presidente e del bilancio da parte dei Revisori.

Va infine rilevato, a complemento delle frasi di apertura di questa cronaca, che accanto ai nuovi incarichi di segreteria operativa, abbiamo incontrato care e vecchi e facce di amici, ad esempio, Calgario, Baldassarre, Donati.

A conferma di quella continuità che è e dovrebbe sempre essere la costante del lavoro di una comunità che unisce vecchi e giovani per un comune obiettivo. □

## Assemblea Novara

**S**uccessivamente agli adempimenti statutari di approvazione da parte dell'assemblea della relazione del Consiglio e del rendiconto economico, il Presidente Silvestri apre la riunione riservata agli interventi degli ospiti, dando la parola al primo oratore in scaletta.

### **Prof.ssa Eliana Baici**

L'intervento della docente, economista nonché Preside della facoltà di Economia dell'Università del Piemonte Orientale, è incentrato sul commento di numerose slides proiettate e rappresentative di tabelle sul mondo universitario nazionale, riferite al numero degli studenti, ai corsi prescelti e frequentati, al confronto del mondo accademico italiano con quello europeo ed americano, ecc.

L'obiettivo proposto è quello di dimostrare la naturale convergenza degli studi universitari verso il mondo del lavoro, in particolare verso quello dirigenziale, sia in un ambito socio-economico che retributivo vero e proprio. È emerso che il mondo universitario è fucina di futuri dirigenti.

### **Dr.ssa Mariella Enoc**

In qualità di presidente della locale Unione Industriale e della Confindustria Regionale Piemontese, la dottoressa Enoc ha condiviso le conclusioni della precedente relatrice, puntualizzando però che oggi la realtà economica nazionale ed in particolare quella regionale novarese, è costituita dalla presenza di numerose aziende medio-piccole, che necessitano del lavoro svolto da tecnici preparati, più che da dirigenti fautori di strategie industriali e commerciali. Alla conoscenza si rende necessario il più delle volte anteporre e preferire la competenza che solo un buon tecnico professionale può esprimere.



Senza dimenticare che in una realtà aziendale di piccole-medie dimensioni il costo economico di un dirigente è troppo oneroso e non sempre sopportabile.

Conoscenza sì, dice la Enoc, ma accompagnata da competenza spicciola ed immediata. Inoltre fondamentali sono poi i processi di internazionalizzazione e di innovazione delle imprese, le quali possono attingere maggiori conoscenze attraverso sistemi di incubatori d'impresa. Ed infine l'apporto di una finanza corretta e disponibile al finanziamento di nuove iniziative industriali e commerciali.

### **Assessore della Provincia di Novara dott. Giuseppe Colombo**

All'intervento espresso dal mondo accademico ed a quello imprenditoriale, segue il commento della funzione pubblica, rappresentata dalla presenza dell'assessore al Lavoro ed alle attività industriali della provincia di Novara, il dottor Colombo, il quale sinteticamente espone le iniziative intraprese dal Consiglio e Giunta provinciale in materia di lavoro, incentivi alle imprese, corsi di formazione per i lavoratori, impulso e sostegno agli ammortizzatori sociali.

### **Mario Cardoni - Direttore Generale di Federmanager**

Anche Cardoni ha condotto il suo intervento aiutandosi con la proiezione di slides, con le quali ha illustrato sinteticamente le linee guida del nuovo contratto nazionale dei dirigenti, recentemente firmato. Si è soffermato, infatti, sugli aspetti che caratterizzano il nuovo accordo, sottolineando gli interventi operati non tanto nell'ambito prettamente economico, che comunque nel caso degli scatti di anzianità ha visto prorogato il perio-



do di valenza transitoria per i dirigenti aventi diritto, che per il potenziamento di quegli istituti già esistenti creati a tutela della previdenza e dell'assistenza integrativa per la categoria, con la possibilità di una maggior contribuzione e nuove prestazioni, e con l'istituzione di nuove forme e nuovi organismi idonei a fronteggiare la crisi economica che ha colpito la categoria (Agenzia del lavoro, bilancio delle competenze, ecc).

## Bruno Villani

Presidente di Praesidium, la società di brokering creato nell'ambito di Federmanager per lo studio e la realizzazione di tutele assicurative a favore dei dirigenti e delle loro famiglie, Villani ha esposto brevemente che cosa è Praesidium e quale attività si propone di fare nei confronti della categoria. Costituita nel 2005, unitamente ad Assidai e Federmanager ed al Gruppo Assicurativo AON, sta attivando un'intensa e capillare politica informativa sui prodotti assicurativi specifici per la categoria (tutele assicurative ex art. 12, forme assicurative di natura assistenziale di tipo collettivo ed individuale, ecc).



## Renato Cuselli

Presidente di Fondirigenti, Cuselli ha chiuso i lavori assembleari relativi alla seconda parte della riunione.

Precisando che Fondirigenti non "fa formazione" ma la finanzia, Cuselli ha elencato la serie di iniziative e manifestazioni formative in cui Fondirigenti è partecipe in prima persona e in ausilio ad altri enti, sia di natura privatistica (Confindustria, ecc) che pubblica (Università, Camere di Commercio, Ministero del Lavoro, Enti regionali e provinciali, ecc). Infatti, dopo appena un anno dall'incarico Fondirigenti può già vantare una serie di primati: 71 mila iscritti, 15 mila aziende, 743 piani di formazione, 10,5 milioni finanziati. Non c'è settore che sfugga alle competenze di Fondirigenti: sicurezza, turismo, ecc.

Renato Cuselli sa trasferire nelle sue comunicazioni apparentemente statistiche, la profonda convinzione che si uscirà dalla crisi solo attraverso una partecipazione corale che si esprime pragmaticamente nello studio, nella conoscenza, nell'entusiasmo che c'è in ogni modo di apprendere. In altre parole è la formazione permanente, uno stile di vita e di pensiero, la formula vincente anche sul piano esistenziale. □



## Relazione del Presidente all'Assemblea

Care Colleghe e cari Colleghi, innanzitutto ringrazio tutti i partecipanti a questa 65° Assemblea di Federmanager delle Province di Novara e del Verbano Cusio Ossola.

Purtroppo ho incontrato nel mio primo anno pieno di presidenza il 2009, uno dei peggiori anni, in tempo di pace, per la finanza, l'economia, la produttività e di conseguenza l'occupazione.

Una crisi che ha colpito e continua a colpire pesantemente anche la nostra categoria. Il crollo finanziario prima e quello economico-produttivo dopo, è nato anche dall'azione di una classe dirigente pubblica e privata, che con l'appoggio di quella politica, ha adottato delle strategie a dir poco spregiudicate per l'arricchimento di pochi e l'impoverimento di molti.

Quindi anche noi dobbiamo, e lo stiamo facendo soprattutto a livello nazionale, contribuire al più presto a superare questa crisi che sembra, se pur lentamente, ridursi.

Pur permanendo il mio ottimismo sulla ripresa sono preoccupato dal fatto che

non vedo nascere con severi accordi internazionali norme, regole e controlli che possano evitare in futuro il ripetersi di un evento così disastroso.

Accennavo prima alla Federmanager nazionale che con i suoi responsabili sta operando bene e attivamente a tutti i livelli pubblici e privati non solo per le problematiche della nostra Categoria ma anche per quelle che interessano il Paese.

Ne accenno qualcuno come la presentazione a breve ai ministeri competenti di un nostro Manifesto sulla Riforma Fiscale, di proposte su temi come la ricerca (caso Glaxo), la modernizzazione delle telecomunicazioni e lo sviluppo del trasporto aereo.

Dobbiamo però spingere di più per una maggior valorizzazione delle PMI e dei relativi quadri direttivi, ricordiamo che le piccole e medie imprese rappresentano circa il 90% della produttività nazionale e che sono determinanti per raggiungere di nuovo un traguardo fondamentale: meno finanza e più impresa.

Ho più volte lamentato in diverse occasioni che dobbiamo puntare di più sul-

l'industria del Turismo che rappresenta oggi il 10% del PIL ma che domani potrebbe raggiungere con opportuni interventi il 20%. È indispensabile però creare un nuovo modello operativo che tenga conto non del turismo ma dei turismi che abbiamo, dal vacanziero, al culturale, al religioso, all'eno-gastronomico e soprattutto a quello del territorio. Da viaggiatore internazionale nel mio passato di lavoro posso garantirvi che siamo l'unico paese al mondo che in ogni suo angolo ha bellezze meravigliose spesso sconosciute anche alla maggioranza degli italiani. Tra pochi anni solo i paesi del Bric in continua crescita riverteranno sull'Europa milioni di nuovi turisti e noi, come stanno andando le cose, perderemo un'altra grande occasione.

Già in questo mese sarà pienamente applicabile quanto previsto del nuovo Contratto di Lavoro che, in una recessione gravissima e in conseguenti spesso difficili incontri con la controparte, raggiunge importanti obiettivi che ho già evidenziato nella mia lettera indirizzata a inizio anno a tutti gli iscritti. In allegato alla car-

telletta che è stata distribuita al ricevimento troverete in dettaglio i punti più salienti dell'Accordo Contrattuale del 25 novembre scorso.

Il **Dott. Mario Cardoni**, che ha vissuto in prima persona il raggiungimento di questo Accordo, vi illustrerà meglio le condizioni previste e risponderà a eventuali richieste di precisazioni.

Non posso trascurare un breve accenno ai nostri Enti Collaterali che in parte hanno rinnovato i loro vertici.

Fondirigenti ha un nuovo Presidente nella persona dell'Ing. Renato Cuselli, che è quasi con noi e che ci illustrerà quanto sta facendo e quanto farà per rendere più efficace la formazione, diventata ormai un'esigenza primaria per non solo mantenere ma per rafforzare la professionalità dei nostri dirigenti.

Il Fasi ha nel nuovo Presidente l'ing. Stefano Cuzzilla un valido promotore per migliorare un servizio che deve soddisfare una richiesta di prestazioni in costante crescita.

Per impegni già presi non ha potuto essere presente ma mi ha informato sulla sua piena disponibilità ad un incontro specifico con tutti noi per ascoltare i problemi, le esigenze e le proposte in modo da poter procedere su basi concrete nella sua opera di miglioramento.

Praesidium, la nostra Società, che garantisce un diversificato servizio assicurativo a tutti gli iscritti a condizioni vantaggiose, ha un nuovo Presidente nella persona del Dott. Bruno Villani che è qui con noi e ci spiegherà meglio un servizio che sta dando buoni risultati.

Il Previdai, il nostro fondo per la previdenza integrativa, continua a garantire, nonostante la grave crisi finanziaria, anche per il 2009 un buon rendimento dei vari comparti.

Per esempio il comparto assicurativo, che è il più sottoscritto, ha dato un rendimento netto del 4,08%.

Per ultimo ho tenuto l'Assidai che purtroppo non ha sempre soddisfatto le no-

stre esigenze sia per i ritardi nei rimborsi sia per gli annuali aumenti praticati dovuti principalmente al continuo splafonamento dei rimborsi richiesti soprattutto per le opzioni Arcobaleno e Pensionati. Ci auguriamo che con il nuovo Presidente Dtt.ssa Lorena Capocchia, da me personalmente già sollecitata, si arrivi quanto prima ad una gestione più rapida ed equilibrata.

Passo alla vita associativa. La parte più importante della nostra attività è stata dedicata ai nostri iscritti. Abbiamo cercato di soddisfare tutte le richieste sia per problematiche contrattuali sia per l'assistenza Fasi-Assidai sia per la previdenza ma soprattutto per chi ha perso il posto di lavoro.

Nel 2009 abbiamo definito 13 risoluzioni consensuali (50% in più del 2008) ed abbiamo assistito altri 6 colleghi che sono stati licenziati o per chiusura fallimentare o concordataria o per trasferimento all'estero della ditta in cui lavoravano. Purtroppo nel primo trimestre di quest'anno la situazione non è per niente migliorata.

A fronte anche di tutto questo si teme una sensibile riduzione del numero degli iscritti. La tabella sottostante dimostra invece che siamo riusciti ad aumentare se pur di poco il numero dei nostri iscritti rispetto al 2008. Il che dimostra che il nostro impegno è sulla giusta strada.

Per quanto riguarda il bilancio è leggermente positivo per gli interessi maturati sui titoli in portafoglio. Potremmo e vorremmo spendere di più soprattutto per il proselitismo tra i giovani, ma non è facile individuare la strada migliore per praticarlo efficacemente.

Mi rivolgo a tutti voi qui presenti per avere un aiuto in tal senso, cominciando a diffondere ai colleghi la convenienza di essere iscritti per avere un peso sempre maggiore a livello nazionale.

All'ordine del giorno ci sono le modifiche statutarie che avete ricevuto assieme alla convocazione dell'Assemblea. In un primo tempo l'intenzione era di proporre

alla vostra approvazione un nuovo Statuto, data la vetustà dell'attuale, ma alla luce di un possibile futuro testo base valido per tutte le associazioni territoriali, il Consiglio Direttivo ha approvato solo due modifiche necessarie, la prima sancisce la non rieleggibilità del Presidente dopo due mandati consecutivi, la seconda prevede per i Consiglieri eletti il solo limite che 3 almeno appartengano alla stessa provincia. Entro la data del 31 marzo scorso era possibile una risposta negativa a queste modifiche. Non abbiamo ricevuto alcun dissenso.

Il prossimo annoso dovrà eleggere il nuovo Consiglio Direttivo con la vostra approvazione. È importante che la rosa dei candidati sia numerosa e valida, anche con dirigenti in servizio, per dare un'ulteriore spinta al successo della nostra Associazione.

Chiedo pertanto a chi volesse candidarsi di farlo quanto prima o quanto meno promuovere questa possibilità ad altri colleghi.

Concludo con un sentimento ringraziando a tutto il Consiglio Direttivo ed ai responsabili di servizio che mi hanno aiutato a dare il meglio per il futuro dell'Associazione, come pure a tutti gli iscritti che con la loro fiducia contribuiscono in modo determinante a mantenere alta la bandiera della nostra Categoria.

*Il Presidente*  
**Gianni Silvestri**

È stata poi la volta del tesoriere **Pier Luigi Vaudano** che ha letto la Relazione del Bilancio dell'anno, con un consuntivo chiuso con un cospicuo avanzo di gestione di cui in parte verrà impiegato per incrementare l'opera di proselitismo dei colleghi.

Dopo la Relazione dei Revisori dei Conti **Mario Donati**. Il Presidente ha messo ai voti, relazione bilancio approvati all'unanimità.



**Biella. In controtendenza, aumentano gli iscritti**

## Conferma della validità dell'associazione

*Con il nuovo contratto nazionale, servizi migliorati e nuove iniziative*

**Sandro Becchia**

**N**ella prestigiosa cornice del Circolo Sociale Biellese – con una discreta partecipazione di iscritti e alla presenza di graditi ospiti – si è tenuta venerdì 7 maggio l'Assemblea Annuale della Federazione Biellese.

Il Presidente Renzo Penna, nel ricordare che la serata era dedicata ai contenuti ed alle innovazioni del F.A.S.I., ha porto il saluto suo e di tutti i presenti al Presidente del nostro Fondo Sanitario ing. Stefano Cuzzilla, al dr. Antonio Ercolani – già Direttore della G.S.R. (Gestione separata di Sostegno al Reddito) per i Dirigenti che hanno perso il posto di lavoro ed al dr. Paolo

Cucinotta che ha fatto parte della commissione di studio dei tre Modelli di riferimento per la parte variabile della retribuzione per le PIM.

Il saluto si è esteso a tutti i graditi ospiti: Sergio Favero, Paolo Masoero, Gianni Silvestri e Renzo Michelini – Presidenti di altre Federazioni piemontesi – ed al Dott. Edoardo Benedicenti Presidente di CIDA Piemonte.

Dopo un veloce rendiconto della gestione economico-finanziaria del 2009 che ha evidenziato un utile di circa 2000 euro e una previsione per il 2010 che prevede un avanzo di pari entità, i due Bilanci sono stati ratificati dall'Assemblea.

Passando ad esaminare l'attività dell'Associazione, Penna ha sottolineato che il perdurare della crisi economica e finanziaria che ha colpito in modo particolare il nostro Territorio ha provocato profonde ristrutturazioni aziendali alla ricerca di nuove stabilità dimensionali. "Per la prima volta abbiamo conosciuto la disoccupazione".

"Anche la nostra categoria non è uscita indenne da questo terremoto che si è tradotto, nel corso del 2009, in 12 cessazioni del rapporto di lavoro e con il

declassamento da Dirigente a Quadro per altri 3 colleghi. Per la prima volta abbiamo conosciuto la disoccupazione".

Penna ha anche sottolineato come sia stato importante, a questo proposito, il recente rinnovo contrattuale che ha concretamente risposto con un maggior sostegno a chi ha perso il posto di lavoro attraverso la G.S.R. (Gestione Separata di Sostegno al Reddito) in seno al F.A.S.I.

Tra le note positive di Federmanager Biella occorre segnalare il numero di nuove iscrizioni (23 nel corso del 2009) che, al netto delle cancellazioni, dei trasferimenti e, purtroppo, dei decessi ha consentito di chiudere l'esercizio con un incremento di 14 unità (3% circa) portando il numero dei Soci a 487 (166 in Servizio

e 321 Pensionati).

A questo punto è stato osservato un minuto di silenzio nel ricordo dei Soci deceduti ed in particolare del compianto Tesoriere Federico Cavalleri.

Riprendendo la sua relazione Penna ha poi rilevato che, nonostante l'ombra lunga della crisi, il 2010 si è aperto con un ulteriore incremento di 19 Soci in servizio e 3 Pensionati. Dopo una lunga rincorsa all'agognata meta dei 500 associati, si può quindi affermare che, almeno per il momento, il traguardo è stato raggiunto e superato.

"Forse ambiziosamente, riteniamo che il successo sia dovuto alla precisa e puntuale erogazione presso i nostri uffici di tutti i servizi e l'assistenza che i nostri associati ci richiedono".

Il Consiglio Direttivo, nell'ambito di facilitare una più stretta conoscenza e familiarizzazione dei Soci, ha promosso una nuova iniziativa - chiamata "Aperitivo al Circolo" – che con cadenza mensile o bimestrale ha invitato e inviterà personaggi illustri ad intrattenere i partecipanti su temi di varia attualità e cultura.

Il primo di questi incontri a tema ha visto come ospite, il 15 febbraio, l'on.

Gabriele Albertini che ha raccontato ai presenti il cambiamento di stile nei rapporti internazionali impresso nel corso del suo mandato e che ha ottenuto importanti ricadute per le attività produttive del territorio.

Il secondo, che si è svolto il 16 aprile, ha invece trattato, con il Dr. Luca Martina, le tutte le opportunità di protezione del patrimonio nei momenti di crisi.

Il prossimo 11 giugno ci sarà la nuova tappa dell'iniziativa che vedrà protagonista il Dr. Giorgio Mathieu che presenterà il suo libro su un argomento che ha fatto storia: Gladio.

"Abbiamo superato la quota di 500 associati, un traguardo che abbiamo inseguito per molti anni".

Penna ha poi ricordato che l'evento che ha caratterizzato il 2009 è stato il rinnovo del CCNL per i Dirigenti di Aziende produttrici di beni e servizi siglato il 25.11.2009. Rinnovo inserito in una fase critica che, al di là di qualche timido risveglio, continua a segnare profondamente l'economia del Paese e, in particolare il settore industriale manifatturiero. Il contratto ha confermato le linee innovative del precedente del 2004, consolidando il percorso in un più moderno sistema di relazioni industriali entro il quale il ruolo del Dirigente deve ritrovare l'apprezzamento che gli compete e che gli deriva dall'esperienza e dalla formazione professionale.

La scuola di formazione, finanziata da FONDIRIGENTI, è un altro punto qualificante del nuovo contratto. Questo Istituto è autorevolmente presieduto da Renato Cuselli che si è subito attivato in modo concreto offrendo alle piccole PMI con un massimo di tre dirigenti di avviare dei Corsi di Formazione Aziendale interamente finanziati da Fondirigenti.

Non solo, ma Fondirigenti si sta occupando attivamente per realizzare l'innovativa istituzione del cosiddetto "Bilancio delle Competenze" uno strumento offerto a dirigenti attivi o senza lavoro che, attraverso un piano formativo affida-

*FASI, il più grande fondo sanitario d'Europa con 130.000 iscritti e un movimento di denaro di 500 milioni di Euro l'anno.*



to a società specializzate, certifichi competenze e professionalità del richiedente onde permettergli la ricollocazione sul mercato del lavoro. Tralasciando il capitolo delle Coperture Sanitarie perché di competenza del Presidente Cuzzilla, l'intervento di Penna è proseguito sul tema delle Coperture Assicurative offerte dal Fondo Previdai.

“L'importanza di questo Fondo Complementare di Previdenza – ha detto Penna - sarà sempre maggiore, soprattutto per i giovani colleghi che fra qualche anno avranno la necessità di un supporto a integrazione della pensione obbligatoria erogata dall'INPS che è destinata a scendere per effetto del nuovo calcolo Contributivo. Un freno allo sviluppo della previdenza integrativa rimane sempre la Fiscalità che impone un limite di deducibilità dei contributi molto basso. Consigliamo a tutti coloro che si apprestano a chiedere il riscatto del capitale montante, di contattare i nostri uffici per verificare insieme la strada da seguire al fine di ottenere il maggior vantaggio possibile in merito alla fiscalità dei rimborsi”.

Il nuovo contratto ha anche aggiornato la parte economica con un aumento graduale nei quattro anni di vigenza, del TMCG (Trattamento Minimo Complessivo di Garanzia) per la componente fissa della retribuzione mentre la parte variabile sarà legata a parametri da stabilire direttamente con l'azienda.

Non ci siamo dimenticati dei Pensionati. Oltre alle ricadute positive dovute al potenziamento del F.A.S.I. con la conferma della disponibilità delle imprese a continuare a versare un contributo importante a favore dei dirigenti in pensione, la Federazione si è attivata a presentare alle Autorità di Governo richieste specifiche che vanno dalla creazione di un paniere apposito - parametrato ai bisogni e ai consumi degli anziani su cui calcolare la perequazione annuale - alla revisione della fiscalità sulle pensioni.

“Ecco, questo è il messaggio che lascio a tutti voi – ha concluso Penna tra gli applausi – affinché lo diffondiate fra i colleghi ancora un po' scettici sull'opportunità di aderire a Federmanager. Oggi più che mai non siamo una casta di privilegiati ma una solida struttura associativa che si occupa con passione e dedizione non soltanto degli interessi dei suoi appartenenti ma che si propone come soggetto sociale in grado di fornire progetti e professionalità per il rilancio dell'economia e del benessere generale”.

Ha poi preso la parola il Presidente del

F.A.S.I. che ha voluto ricordare ai presenti quelle che sono le principali linee guida del suo mandato.

- Mantenere stretti contatti con gli associati, che non devono sentirsi clienti ma soci, anche attraverso l'incremento dei messaggi e-mail.

- Migliorare la velocità di smaltimento delle pratiche.

- Semplificare tutte le procedure di compilazione delle richieste.

- Aumentare le convenzioni dirette con laboratori e strutture sanitarie.

- Risparmiare, per riversare gli utili agli associati attraverso maggiori rimborsi tariffari.

- Accrescere l'immagine di serietà ed efficienza che il F.A.S.I. ha già nei contatti con le Istituzioni.

“Il nostro Istituto è ormai una grossa realtà, la più grande d'Europa – ha detto l'ing. Cuzzilla – e noi abbiamo bisogno dell'aiuto di tutti i Presidenti Provinciali per conoscere le problematiche di tutti e cercare di risolverle nel più breve tempo possibile. Per questo ci siamo calati sul territorio e anche per questo siamo qui stasera.

Ci stiamo muovendo rapidamente. Vi abbiamo già dato la possibilità di compilare e trasmettere direttamente sul ns. sito le richieste di rimborso. Potete stampare direttamente il tesserino di riconoscimento. Abbiamo ridotto del 50% il tempo necessario per accordare i rimborsi.

Ma abbiamo anche bisogno dell'aiuto di tutti. Tenetevi aggiornati i Vs. dati, comunicateci i vostri indirizzi e-mail per consentirci di comunicare con voi con la maggiore frequenza possibile tenendovi aggiornati su tutte le iniziative del nostro fondo. Ora passo il microfono al dr. Ercolani che vi darà alcuni numeri che Vi faranno comprendere le dimensioni operative della nostra struttura”.

“Gli iscritti al 31.12.2009 – ha esordito il Dr. Ercolani – erano 130.872 con un leggero incremento su quelli di fine 2008 e circa 1.500 in più rispetto a fine 2007.

Al 31.12.2007 i dirigenti in servizio sopravanzavano ancora i pensionati per poche unità mentre nel 2008 c'è stato il sorpasso ed ora sono circa 5.000 in più i colleghi in quiescenza che utilizzano il

Fondo.

Le prestazioni del 2009 sono state oltre 550.000 - di cui 193.000 in forma diretta e 360.000 in forma indiretta – con un aumento complessivo rispetto al 2008 di circa 15.000 unità. L'aumento ha riguardato soprattutto le prestazioni in forma diretta che sono cresciute del 13%.

Le movimentazioni anagrafiche sono state 98.402 con 4.928 nuove iscrizioni di dirigenti e 1.358 di aziende”.

Il Dr. Ercolani ha poi fornito numeri rilevanti riguardo alle movimentazioni di documenti, ai contatti telefonici con e senza operatore, a quelli avvenuti tramite e-mail, e a quelli operati via internet. Numeri che dimostrano la realtà di quanto sia valido il F.A.S.I. per la nostra categoria. Il nostro Istituto è il più importante d'Europa con un movimento di denaro che supera i 500 milioni di Euro. Ha infine ricordato tutti gli strumenti diretti che possono aiutare gli iscritti (anche per il tramite delle Sedi Provinciali di Federmanager) e che vanno dalla compilazione e stampa dei moduli di prestazione, la variazione di indirizzo e dell'IBAN, la consultazione del nomenclatore tariffario, fino alla stampa del tesserino che consente di verificare se l'iscrizione è corretta.

È infine intervenuto il dr. Cucinotta che non ha potuto anticipare i contenuti dei tre modelli di riferimento per la parte variabile della retribuzione in quanto, se pur siglati con la Confindustria, potranno essere resi noti solo entro fine mese.

Nel dopocena, gli ospiti hanno risposto in modo approfondito ed esaustivo alle richieste degli intervenuti. □

*Nello spirito dell'associazionismo allargato, è stato aperto l'Aperitivo del Circolo, un momento di aggregazione con la presenza di illustri personalità politiche e culturali.*



**Rivivere la passione di Cristo: l'evento, che ha frequenza quadriennale viene ripetuto nel corso del 2010, da domenica 13 giugno a domenica 19 settembre**

## La passione di Sordevolo

*Un paese intero partecipa a una grande esperienza e lo fa con decoro, senza personalismi o partecipazioni eccessive, alla maniera schiva dei biellesi*

**Sandro Becchia**

Una manciata di case poste su terrazze degradanti dai monti Mombarone e Mucrone, accoglie i visitatori in un contesto di colline soleggiate e verdeggianti a pochi minuti da Biella.

Nei dintorni, i Santuari di Graglia e quello più famoso di Oropa, hanno probabilmente inciso nel carattere dei suoi 1.300 abitanti un afflato di religiosità così coinvolgente da spingerli a rappresentare, da generazioni, la "Passione di Cristo".

Questo spettacolo corale che ricorda le ultime ore della vita terrena di Cristo, viene interpretato da circa 800 attori dilettanti di tutte le età che si preparano e lavorano con estrema serietà e dedizione per oltre due anni prima di ogni ciclo di rappresentazioni. L'impegno di circa 80.000 ore lavorative viene sostenuto a titolo assolutamente gratuito.

Le prime notizie sulla Rappresentazione sono del 1816 ma il primo "Comitato" preposto alla preparazione di un vero e proprio spettacolo venne formato nel 1850 stabilendo anche una cadenza quinquennale o decennale.

È importante porre l'accento sul carattere profondamente libero e autonomo di questa cultura estremamente originale: ogni aspetto dello spettacolo viene affrontato con l'utilizzo delle sole risorse umane e tecniche locali. L'organizzazione, la confezione dei costumi e degli apparati, le scenografie, la regia, le scuole di recitazione, l'allestimento delle scene, coinvolgono tutti gli abitanti.

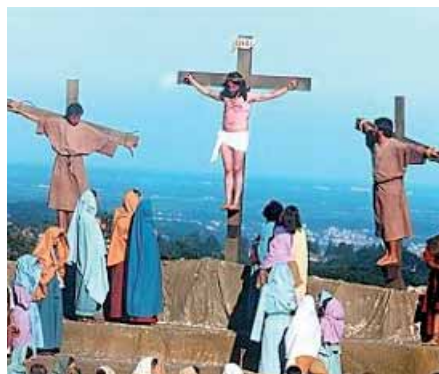
Il luogo della rappresentazione è un vasto spazio all'aperto che può contenere fino a 2.500 spettatori ospitati su tribune coperte.

In questo spazio è allestito un frammento della Gerusalemme dell'anno 33 che comprende la reggia di Erode, il Sinedrio, il Pretorio di Pilato, l'orto degli ulivi, il cenacolo, il monte Calvario. Lo spetta-

colo si compone di un prologo e 29 scene che prevedono la partecipazione di 400 persone tra attori e comparse.

Il testo su cui si basa la rappresentazione risale agli ultimi anni del quattrocento elaborato dal fiorentino Giuliano Dati, cappellano della Chiesa dei Santi Martiri in Trastevere a Roma.

La "Passione" ha quindi un valore inestimabile non solo come teatro popolare ma anche come testimonianza di continuità della sua tradizione letteraria secolare. Negli anni ha suscitato interesse e consenso nel mondo della cultura e dell'arte. Già Costantino Nigra e Delfino Orsi ne parlano subito con entusiasmo ed il prof. Alessandro D'Ancona dell'Università di Pisa dedicherà un diffuso paragrafo alla "Passione" nella sua opera dal titolo "Origini del teatro italiano".



Nel 1934 Renato Simone scriveva sul "Corriere della Sera" e sulla "Domenica del Corriere": "Si sono raggiunte una perfezione, un'intensità, una religiosità singola e collettiva che, per il sentimento, riconducono il dramma sacro alle sue origini e per la potente delicatezza dell'espressione, sembrano il frutto di una grande esperienza spirituale, intellettuale e tecnica". Ed ancora impressionato dal quadro della morte di Cristo annotava: «Sulla cima del Calvario vediamo successivamente comporsi gruppi che inteneriscono ed abbagliano. Si determina una

ispirazione ardente e riverente che supera il premeditato ed il voluto. Veramente le tre croci sono più in alto dell'umanità e, su quella centrale il rosso martire pare stringersi, vuotarsi, cereo, del sangue, e si umanizza e si trasumana. Il cielo che splende azzurrissimo su tanta ira e tanto pianto e quello immenso e radioso dove Gesù ascenderà».

Nel 1980 Italo Alighiero Chiusano scriveva sul "Dramma":

«Venuti con un certo scetticismo a vedere una manifestazione popolare, conquistati poi infantilmente dalla bellezza e naturalezza dei movimenti di massa, dalla fedeltà e policromia dei costumi, dalla dignità delle scene austere, a questo punto non siamo più spettatori paganti, né studiosi di folclore, né patiti di teatro; siamo creature nude, soli con la nostra miseria, gli occhi rivolti alla viva ripetizione di un evento che ci sembra l'unica risposta accettabile al nostro interrogativo esistenziale.

Un paese intero ha patito una grande esperienza e lo ha fatto con decoro, senza convulsioni orgiastiche, alla maniera schiva dei Biellesi. Si torna a casa coi propri dubbi e la propria tristezza, ma qualcosa è rimasto e il lungo appuntamento con la prossima volta diventa un impegno a verificare con una riprova, questa strana cosa che ci è stata messa dentro».

La bellezza e la poesia di questa rappresentazione stanno proprio nella sua semplicità e nella sua umiltà.

Le sacre rappresentazioni appartengono così intimamente alla vita comunitaria che il ricavato netto viene devoluto a favore di un'opera pia.

La comunità di Sordevolo rappresenterà la "Passione" da domenica 13 giugno fino a domenica 19 settembre facendo ancora una volta rivivere un'opera che ha preso vita molti secoli fa e sarà un esempio per le generazioni future. □

